



La recensione è disponibile anche online su  
[www.lapagella-teatrocinema.blogspot.it](http://www.lapagella-teatrocinema.blogspot.it)

Dal 21 ottobre al 9 novembre 2014 Teatro **Eliseo**

**Titolo: “ La Professione della Signora Warren ”**

Regia di Giancarlo Sepe

Con: Giuliana Lojodice, Giuseppe Pambieri, Pino Tuffillaro,  
Fabrizio Nevola, Federica Stefanelli, Roberto Tesconi.

Orari: ore 21,00

Mercoledì e domenica ore 17,00

Prezzo del Biglietto: Platea € 33

Sinossi:

Quando a fine ottocento George Bernard Shaw scrisse “Mrs.Warren Profession” questa opera fu considerata come un autentico processo all'ipocrisia della società vittoriana, inserendosi inevitabilmente nel contesto letterario-sociale di avanguardia di quell'epoca.

Le protagoniste sono due: la Signora Warren e sua figlia Vivie; quest'ultima, dopo aver conseguito una laurea in matematica a Cambridge, si gode una meritata vacanza in un cottage sul Surrey. Sua madre l'ha sempre tenuta a distanza, e nel congratularsi per il risultato ottenuto negli studi (portando imprudentemente con sé due uomini), svela la verità sulla sua vita privata: la Signora Warren è una prostituta dalla storia dolorosa, dove l'unico errore è stato quello di credere che la ricchezza raggiunta avrebbe sanato tutto, sia il passato che l'avvenire di Vivie, in cambio di una scontata riconoscenza, ma tutto questo non avviene, dove tutto appare scontato come provvida soluzione si trasforma in un inevitabile conflitto.

**Recensione:**

Fin dall'inizio dello spettacolo si possono assaporare le atmosfere e le tematiche eleganti e stridenti appartenenti allo stile della prosa di Shaw.

L'ambientazione scenica è povera ma essenziale al contempo, e i personaggi maschili si presentano con evidente vivacità, facendo da sfondo alle due figure preminenti della vicenda. In realtà la realizzazione è a due velocità; le due protagoniste femminili sono l'autentica forza trainante, i dialoghi e i momenti di tensione che si alternano nella esecuzione sono di grande effetto, perché magistrale è la performance della Lojodice ed altrettanto vigorosa e convincente è quella della Stefanelli, sapendo rispondere con pura coerenza alla tradizione teatrale di George Bernard Shaw.